

Edizione "Arti Grafiche Corrao" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno XII * n. 3 * Giugno 2003

Nello sport e dallo sport gran parte dei valori che contano

— di Salvatore Castelli —

Quando il caro amico e giornalista sportivo Franco Auci mi parlò per la prima volta della sua idea di realizzare una festa dello sport che rendesse onore a tanti grandi atleti che negli ultimi cinquant'anni hanno portato la nostra città alla ribalta della cronaca sportiva nazionale ed internazionale,



Il Presidente Castelli ha appena premiato Roberto Calò, mitico centravanti degli anni cinquanta

non esitai più di tanto, pur nella consapevolezza che l'iniziativa avrebbe procurato non pochi problemi organizzativi, anche dal punto del reperimento dei fondi necessari.

Sapevo che riportare a Trapani centinaia di atleti, dopo tanti decenni, sarebbe stata un'impresa titanica, ma sapevo pure di poter contare su tanti amici che al mondo dello sport hanno già dato tanto e che sarebbero stati pronti, anche in questa occasione, a dare il massimo di se stessi.

Costituito il comitato, si pensò subito a come e dove reperire i fondi per oliare la macchina organizzativa. Chiedemmo alle istituzioni locali di esserci vicine, spiegando che gran parte della cittadinanza avrebbe vissuto indimenticabili nostalgici momenti. La risposta non fu né un no, né un

sì. Fu "timida", come timido, in questi ultimi anni, è l'interesse con cui la pubblica amministrazione guarda al mondo dello sport. Un piccolo intervento per poter dire c'ero anch'io, e non più di tanto.

Il resto lo abbiamo fatto tutto noi, mettendo le mani in tasca, disturbando amici e parenti; così come del resto facciamo, da sempre, nella gestione delle società sportive minori, quelle che tengono impegnati migliaia di giovani atleti, quelle che sono capaci di distrarre i giovani dalle tentazioni della strada, quelle che ai nostri figli hanno imparato a lottare, soffrire e gioire, nella consapevolezza che dallo sport si traggono gran parte dei valori che contano; i valori più sani e genuini di una società.

Franco Auci trascorse alcune settimane attaccato al telefono. Già dopo qualche giorno l'entusiasmo era alle stelle, perché le adesioni erano così numerose e spontanee, da farci riflettere anche sui giudizi spesso superficiali e non adeguatamente ponderati, che noi trapanesi siamo soliti dare di questa città sorniona, sporca, senza acqua, senza vita, senza futuro, senza lavoro per i suoi giovani.

A guardare dai risultati ottenuti, non pare proprio che questa sia la verità, perché sono stati contattati centinaia di atleti oggi residenti nelle più disparate città italiane e quasi tutti hanno accettato con entusiasmo l'invito a rivivere con noi il calore e l'amore che i trapanesi hanno saputo loro tributare nei momenti più fulgidi ed esaltanti della loro car-

(Segue a pag. 7)

"Trapani, amore mio"

La "Città dello Sport"

Una grande, incontenibile emozione

La voce rotta dall'emozione di Franco Auci - che nomina ad uno ad uno giocatori, allenatori e presidenti che in passato hanno fatto parte del Trapani Calcio e oggi non sono più con noi - è il ricordo più intenso che mi è rimasto dentro di "Trapani, Amore Mio". Un momento in cui un nucleo di persone di diverse generazioni, di diversi interessi, di diversa provenienza geografica, hanno dimostrato di possedere e coltivare un valore che le accomuna: l'amore per lo sport. Potrebbe sembrare retorico o addirittura inutile sottolineare un dato del genere. Invece non lo è. Non lo è perché lo stile di vita che conduciamo, l'eterna fretta di cui siamo vittime e com-

ria a tutti i costi. Dei soldi, dei super ingaggi, delle violazioni furberesche dei regolamenti, della retrocessione bloccate, dei campioni che cambiano maglia per gli insulti di qualche ultras pilotato dalla società, del doping. Dei cori di sberleffi dedicati a qualche giocatore o allenatore ai quali magari è morta la madre nel corso della settimana. Ma attenzione, non si deve cadere nell'errore di dire che il passato era buono e il presente è cattivo. Non si può credere che la nostalgia risolva qualcosa. La strada è quella di promuovere iniziative che stimolino la memoria storica e riportino il valore delle cose al loro posto, ma nel sistema di oggi. Anche nella frenesia del



Sabato 14 Giugno, Stadio Provinciale: Salvatore Castelli, Presidente del CONI e del Comitato Organizzatore di "Trapani amore mio", ha appena consegnato una targa ricordo a Franco Auci, per avere ideato la manifestazione.

Da Sinistra: Castelli, Auci, Vona, Gianquinto e Giacalone

plici, l'inseguimento del denaro (più o meno facile), ci hanno quasi fatto dimenticare che gli uomini di sport sono tali perché rispettano le regole, si rifiutano di bluffare, credono nella maglia che indossano, rispettano e sono grati ai loro tifosi, provano a superare il loro avversario con ogni forza ma non lo umiliano. Invece, l'immagine dello sport odierno, anche a livello locale, è diventata quella della vitto-

mondo di oggi. Ecco il valore che lascia dentro ognuno di noi "Trapani, Amore Mio". La conoscenza, per i più giovani, di ciò che è stato lo sport trapanese. Non per piangersi addosso ma per ricordarsi che lavorando con principi e ideali da sportivi, ancora questa città può produrre atleti di gran valore (i giovanissimi Gactano Niscemi nel calcio e Gianluca Naso nel tennis

(Segue a pag. 7)



Trapani - Veduta panoramica



Trapani
la Città dei due mari



Trapani - Palazzo Cavarretta

Un revival tutto granata

Una splendida esperienza giornalistica, un autentico tuffo nel passato

L'opportunità concessa dalla iniziativa Trapani Amore Mio, 50 anni di sport, la conserverò tra le più belle esperienze professionali. Totalmente immerso nella fede granata, al cospetto di centinaia e centinaia di atleti che hanno contribuito alle fortune della squadra, ho compiuto un autentico viaggio a ritroso nel tempo.

Già all'interno dello spogliatoio dello stadio Provinciale l'emozione di vedere appiccicata addosso la maglia granata a calciatori visti in azione. L'aiutante Rosario Facciorusso, ben diverso dal barbuto e roccioso difensore visto all'opera in gioventù, Giorgio Bissoli, splendido 62enne, Turcato, Pellizzari, e poi Enzo Galletti.

Immediatamente il pensiero è volato ad una delle più appassionanti gare vissute proprio al Provinciale, un Trapani-Bari 1-0, firmato proprio da Galletti e costruito da un super Vincenzo Tortora. E poi Filippo Calamusa costretto a bordo campo da problemi cardiaci e Silvano Magheri, indisponibili per limiti di età. Sarebbe alquanto tedioso elencare tutti coloro che hanno accolto con entusiasmo l'appello lanciato dal Comitato Organizzatore, le sole eccezioni che faremo saranno dettate esclusivamente, dal concatenarsi di alcune situazioni. Un esempio? Leonardo Regalino, roccioso stopper la cui carriera venne stroncata da durissimo intervento dell'attaccante Magagnotti dell'Enna nel campionato 1971-72. Completamente diverso l'ex difensore è oggi un affermato dirigente bancario. Ed ancora ci ha colpito Nando Da Passano, quasi 70enne. La sua voglia di dialogare, i suoi ricordi, le sue tristezze sono sembrate autentiche lezioni di vita. Il racconto calcistico ha lasciato spazio alle vicende personali ed al dram-

ma legato alla perdita di un figlio di appena 18 anni, risucchiato dalla droga. Tante, ovviamente, le storie che si sono intrecciate. Non meno amara è stata la visione di Dorian Maino sulla sedia a rotelle, eredità di un incidente sul lavoro, oppure l'assenza del portiere Andrea Chini che da poco tempo ha perso la compagna. Poi, e per fortuna, c'è stato l'incontro con Adriano Baratti indimenticato killer del Marsala nell'ambito della stagione 71-72. Un doppio 1-0 firmato dal "rosso" che a Trapani subì un bruttissimo infortunio. E poi Natale Picano e Mauro Beccaria, Gabriele Messina e Vincenzo De Dura, Giancarlo Ancillotti, e poi Polizzo, Nicoletti, Zanellato, Cavallini e Zucchinalli.

E dallo stadio al Palalio il passo è stato breve. Roberto Calò, bombardiere di una sola stagione in maglia granata, Francesco Casisa, Benito Guaina e la colonia di palermitani che hanno scelto Trapani quale dimora. Merendino, Morana, Firicano, Duò, Bastioni e tanti altri. Emozionante l'applauso tributato alla moglie di Renato De Togni ed alla figlia di Girolamo Marchello ed a tutti coloro che hanno già concluso l'esperienza terrena. Tutto ciò è stata una manifestazione che mosse i primi massi all'interno degli studi di Telesud, nel corso di una serata particolarmente fredda. Come padrone di casa misi a disposizione non solo i locali dell'emittente che da oltre quattro anni dirigo, aggiunti la ben nota passione granata. E da quella riunione, definita opportunamente quasi una assise di Carbonari, nacque il progetto che solo grazie alla determinazione di Franco Auci, Cecè Castelli, Fulvio Castaldi e pochi altri, ha riscosso unanimi consensi.

Enzo Biondo



Grande entusiasmo per la foto di gruppo scattata poco prima del fischio d'inizio di una delle partitelle giocate sabato 14 Giugno



Alcuni giocatori del Trapani anni Sessanta. Da sinistra in alto: Bastiani, Venditti, la Sig.ra Serraino vedova De Togni, Firicano, Carnaroli, Nola (Presidente Consiglio Comunale), Cazzola, la Sig.ra Marchello, figlia del compianto Mommo) e Aversa. Accosciati: Gortan, Pellizzari, Bellomo e Giugno



Gabriella Serraino, vedova De Togni, al taglio della torta. Da sinistra si riconoscono: Arceri, Trapani, Castaldi, Rallo, Poma, Basciano, Bertolino, Castelli, Roald Vento, Vona, Cardella e Pellizzari



Edizione a cura della

ARTI GRAFICHE CORRAO



Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**

Responsabile: **Salvatore Castelli**

Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Provincia di Trapani
il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori

Scarsa l'attenzione da parte delle istituzioni

“Trapani amore mio” è stata la grande occasione, la prima e l'unica degli ultimi decenni, per rendere omaggio a quei trapanesi che hanno onorato lo sport e la loro Città anche in discipline meno popolari

Non solo calcio e non solo basket. “Trapani amore mio”, iniziata come idea di premiare gli ex calciatori granata, e poi quelli del basket, è stata invece la grande occasione, la prima e l'unica degli ultimi decenni, per rendere omaggio a quei trapanesi che hanno onorato lo sport e la loro città in discipline meno popolari o, comunque, meno attenzionate dagli organi di informazione.

Sono stati momenti di particolare emozione per chi, ormai con i capelli bianchi, ha potuto rivedere sulla pedana del Palalio personaggi che tanto hanno dato allo sport e che poco hanno avuto, in termini economici ma anche sul piano del semplice riconoscimento, da parte di una città che dimentica troppo facilmente i suoi figli, a partire dalle istituzioni. Ebbene, “Trapani amore mio” ha avuto anche il merito per un giorno di sostituirsi anche a queste ultime, colmando in parte un vuoto preoccupante, perché una città poco attenta ai problemi sociali, in particolare quelli legati ai giovani, al lavoro ed allo sport, è una città che ha molto di che vergognarsi.

Sono stati momenti di particolare emozione anche per i protagonisti, per chi il premio lo ha ricevuto e che dopo tanti anni si è visto richiamare alla ribalta, accorgendosi piacevolmente di aver lasciato traccia nella storia di questa città e che, a distanza di anni, qualcuno si è ricordato di lui.

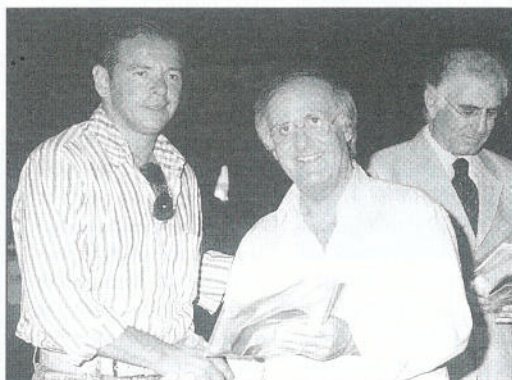
Sfogliando velocemente le pagine dei premiati salgono subito in evidenza i nomi dei più “vecchi”, come Elio Marini e Vittorio Guarnotta nell'atletica, Giovanni Oro nel pugilato, Salvatore Di Stefano e Salvatore Benivegna nel pattinaggio, Giuseppe Romano e Giorgio Savona nel sollevamento pesi, gente che ha vinto titoli italiani o, come nel caso di Giuseppe Aleo nel tiro a volo, anche un campionato del mondo.

I più giovani sono molti, moltissimi, impossibile citarli tutti in così breve spazio. Molti i titoli italiani conquistati nelle varie discipline ma qualcuno anche a livello europeo o mondiale come Tonino Monaco nella ginnastica, Giuseppe Manzo nella vela, Anna Maria Margagliotti, Giovanni Bulgarella e Caterina Calvino nel pattinaggio. Tutti ragazzi che hanno conquistato traguardi importanti al prezzo di grandi sacrifici, in silenzio, facendo i conti ogni giorno con la mancanza di strutture adeguate e di una cultura sportiva che stenta a decollare.

Franco Cammarasana



Castelli premia due vecchie glorie dell'atletica: Elio Marini (velocità) e Vittorio Guarnotta (alto). Nicola Conforti è stato lo speaker ufficiale



Pepe Poma premia il velocista Roberto Bonventre. Alle spalle Ignazio Aversa del Comitato Organizzatore



Castelli premia Stefano Napoli che giocò nel Trapani dell'immediato dopoguerra con Alberto Cardella



I cestisti della gloriosa Rosmini che nel lontano 1963, per la prima volta nella storia del basket trapanese, conquistarono la Serie A. Da sinistra in alto: Fodale, Gallo, Voi, Crimi, Crapanzano, Pepe Vento, il Vice Presidente del Comitato Organizzatore Poma e Lungaro. Accosciati: Roald Vento, Guarnotta, Guitta e Castelli



PACECO
dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina

Dall'orgoglio del passato lo s

Nei nostri cuori "Trapani, amore mio" ha lasciato un cruccio che sarà difficile cancellare. Per l'occasione avremmo infatti voluto realizzare una pubblicazione che con-

ma la risposta è stata disarmante e pertanto all'entusiasmo iniziale, non appena intuimmo che non ci sarebbe stato niente da fare, seguì presto un comprensibile scoramento. Pecca-

questa nostra cara terra anche nello sport con risultati spesso eccezionali, quanto meno perché mai suffragati dal necessario supporto logistico (vedi, innanzitutto, impianti) e finanziario.

Da parte mia, comunque, non appena ebbi la sensazione che sarebbe stato molto difficile realizzare questo progetto, pensai immediatamente di provare a tradurre un sogno che cullavo da tempo: una pubblicazione che contenesse una foto del Trapani Calcio per ogni stagione, dal 1945 al 2000, e non fino al 1995, proprio per evitare che l'iniziativa, pur prendendo lo spunto da "Trapani, amore mio", si confondesse con la manifestazione. Quanto meno a tutti i giocatori che vengono da fuori - pensai, infatti - un regalo devo farlo. E così mi misi all'opera decidendo di inserire la pubblicazione nella collana dedicata al Calcio Trapani della

testata Per non dimenticare. Pur pensata da tanto tempo, la pubblicazione ha visto la luce in fretta, andando in edicola soltanto qualche giorno prima di "Trapani, amore mio". Considerato che non avevamo potuto realizzare la pubblicazione generale, il presidente provinciale del CONI, Salvatore Castelli, nella sua qualità di presidente del Comitato "Trapani, amore mio", ha voluto che fosse data in omaggio a tutti gli ex calciatori granata presenti alla manifestazione, tramutando così quello che doveva essere un mio dono a quanti per l'occasione sono tornati a Trapani in un regalo da parte del Comitato che ha organizzato la manifestazione.

Trattandosi prevalentemente di foto, visto che al Trapani in fotografia avevo già dedicato due numeri, questo speciale è stato ovviamente il terzo, mentre, dopo l'ultimo fallimento della società granata, ho già pubblicato, per l'auspicata storia del Trapani a dispense, la sintesi di tre stagioni e precisamente, allo scopo di sondare l'eventuale gradimento della piazza (in verità con risultati assai deludenti, cosa che, purtroppo, mi ha spinto a fermarmi), la 1967-68, la 1984-85 e la 1959-60, scegliendo, nell'ordine, un campionato molto tribolato, uno concluso con la promozione e l'ultimo



Una esibizione canora di Bellomo

segnasse alla storia questa iniziativa: cenni storici per ogni disciplina e tante foto. Una pubblicazione capace di autofinanziarsi con la pubblicità e da stampare in 3.500-4.000 copie che sarebbero state distribuite gratuitamente.

Ci abbiamo provato,

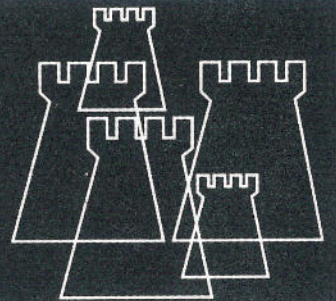
to! Sarebbe stato l'abbraccio ideale della città, dei suoi tessuti vitali, alla manifestazione, a tutto il movimento sportivo trapanese d'ogni epoca, il "grazie" scritto a quanti, con i loro sacrifici, giorno dopo giorno, hanno contribuito a fare grande



Alcuni "grandi" dello sport trapanese degli anni Cinquanta. Da sinistra: Enzo Bosco - ciclismo, Vittorio Guarnotta - atletica leggera, Giovanni Oro - pugilato, Elio Marini - Atletica leggera, S.re Di Stefano e S.re Benivegna - Pattinaggio a rotelle, Giuseppe Romano e Giorgio Savona - Sollevamento pesi

Comitato Or

Trapani, amore mio



50 di SPORT
anni 2003



Gran festa per la rimpatriata delle cestiste trape

giocato al vecchio Aula.

In molti mi chiedono perché è nato "Per non dimenticare". In sintesi, è scaturito dalla sordità delle istituzioni, dalla loro assoluta inca-

pacità di guardare indietro per provare a dare ai nostri giovani un futuro migliore. Nel corso delle mie ricerche ho scoperto che tante persone (e l'argomento non riguarda



Provincia di Trapani
una vacanza dai mille sapori



prone per un futuro migliore

ganizzatore

Presidente Salvatore Castelli

Vice Presidenti

Luigi Bruno e Giuseppe Poma

Consiglieri

Franco Auci, Ignazio Aversa, Giovanni Basciano, Vincenzo Biondo, Vincenzo Bonanno, Giuseppe Butera, Salvatore Calvino, Franco Cammarasana, Fulvio Castaldi, Giacomo Di Girolamo, Antonino Fodale, Vito Giacalone, Rocco Giacomazzi, Eugenio La Commare, Giuseppe Licata, Giuseppe Passalacqua, Giuseppe Rosano, Fabio Tartamella, Leonardo Vona

Collegio dei Revisori dei Conti

Angelo Balistreri, Sebastiano Greco, Francesco Paolo Maiorana

te ultimi i tornei parrocchiali e persino le stesse partite tra amici. Tutto contribuisce a riscoprire e a ricordare personaggi e avvenimenti dimenticati. Perché rischiare di perdere questo materiale preziosissimo? Perché allora non dare vita a una biblioteca-museo dello sport trapanese? Finora ogni appello è andato a vuoto, forse perché i nostri amministratori hanno ben altro da pensare. Ma non perderò mai la speranza che un bel giorno l'idea possa essere tradotta in realtà, perché fermamente convinto che è doveroso rendere ai nostri giovani questo servizio. Nell'attesa, è nato "Per non dimenticare" allo scopo di ricordare ai più anziani e di far conoscere ai più giovani alcuni capitoli della nostra storia, non soltanto sportiva, visto che, oltre ad otto album fotografici riguardanti quasi tutte le discipline, dal calcio alla pallacanestro, dalla pallavolo, al tennis, dall'automobilismo al motociclismo, dall'atletica leggera a quella pesante, dalla ginnastica al nuoto, dall'ippica al ciclismo, dal tiro con l'arco al tennis da tavolo, etc., hanno già visto la luce due numeri speciali, di ben altro argomento, vale a



Il Presidente del Coni Castelli posa con il gruppo 2002/2003 del Basket Trapani che dopo un campionato esaltante ha perduto l'ultima sfida per la promozione in A2



Ancora una foto dedicata al calcio. Da sinistra, in alto: Bona, Morana, Zanellato, Carnaroli, Cazzola, Firicano, Cassisa, Giugno, Bissoli, Cavallini e Arceri. Accosciati: Celano, Polizzo, De Zotti, Zucchini, Pellizzari e Gortan

dire "La vecchia Chiesa del Sacro Cuore di Gesù" e "Trapani e lo spettacolo". Per concludere, mi è particolarmente caro esprimere l'augurio che in questa nostra città, che ha bisogno di migliorarsi in tante cose, non sia soltanto il mondo sportivo ad avvertire... dall'orgoglio del passato lo sprone per un futuro migliore.

Franco Auci



Gaetano Tuttolomondo consegna a Ciccio Pinco una targa ricordo della Federbasket, per la sua lunga e preziosa attività all'interno del Comitato Provinciale

Il servizio fotografico della manifestazione è stato curato da **Turi Calvino**, con studio in Trapani nella Via Santa Maria di Capua n. 12.



esi strette attorno ai tecnici Bonfiglio e Cardella

soltanto il settore sportivo) hanno conservato fotografie, documenti, ritagli stampa, spesso addirittura riviste e giornali, che, purtroppo, il tempo, inesorabile, destinerà al ma-

cero. Non mi riferisco soltanto agli avvenimenti di un certo rilievo, ma anche alle piccole cose di ogni giorno, a tutto ciò che ha fatto la storia del nostro sport, non certamen-



APT di Trapani
"dove turismo è anche cultura"

Doriano Maino ringrazia Franco Auci

Qui di seguito pubblichiamo una delle numerose lettere pervenute da tutta Italia al Comitato Organizzatore, per ringraziare delle forti emozioni vissute in occasione della festa "Trapani Amore Mio". È quella di Doriano Maino, nato il 9/02/1954 a San Michele all'Adige (TN), dove vive. Centrocampista, ha giocato nel Trapani i campionati 1979/80 e '80/81, totalizzando 59 presenze. Dieci anni fa, un infortunio sul lavoro causato da un carico che gli finì sulla schiena, lo costrinse tragicamente su una sedia a rotelle. Doriano ci scrive: sono **"... stanco fisicamente, ma arricchito dentro da profonde ed intense emozioni ..."**



Doriano Maino al Palailio in occasione della cerimonia di premiazione

M D

Maino Doriano
Via Tonale 24/1
38010 S. Michele all'Adige
TN

S. Michele all'Adige, 30/06/03

Ciao Franco,

sono rientrato a casa ormai da qualche giorno, stanco fisicamente, ma arricchito dentro da profonde ed intense emozioni; ho capito, e ne sono pienamente consapevole, che se non avessi partecipato alla manifestazione avrei sicuramente perso qualcosa di importante.

Dopo l'infortunio sul lavoro ho avuto modo e tempo di pensare, ricordando qualche bel momento della mia gioventù e mi chiedevo se un giorno sarei ritornato a Trapani, seppur con la mia disabilità e ritrovare i vecchi amici e compagni con cui, correndo dietro ad un pallone, ho condiviso infinite battaglie pedatorie.

Quando mi hai telefonato la prima volta, ho immediatamente valutato la possibilità di ritornare a Trapani.

Ti chiedo comunque scusa se non ho potuto partecipare alla partita di sabato sera, ma mi sentivo veramente stanco, anche se ho fatto più tappe nel percorrere i quasi duemila chilometri che separano Trento da Trapani. Comunque, mentre mi avvicinavo alla città, mi sembrava di ritornare indietro negli anni, quando appena sposato, mi spostai da Crotone a Trapani.

Per quanto riguarda la manifestazione di domenica 15 Giugno al palazzetto dello sport, ti posso solo confermare quello che ti avevo anticipato al telefono: è stato un grande successo, sicuramente per noi ex atleti e certamente credo anche per voi dell'organizzazione e per te in modo particolare. Penso sia stato il giusto tributo ed il giusto premio per tanta fatica e tanto lavoro.

Non ti nascondo e non mi vergogno a dirlo, che ci sono stati alcuni momenti ed alcuni passaggi della manifestazione che la commozione ed i ricordi hanno preso il sopravvento su di me: sentivo dentro dei sussulti incontrollati che non ero capace di trattenere e qualche lacrima è sgorgata senza che fossi capace di fermarmi. Mi sono stupito, perché sono considerato un tipo dal carattere abbastanza freddo, insomma un po' un "orso".

Probabilmente anche perché il destino ha "voluto" che la manifestazione di domenica 15 coincidesse con il secondo anniversario della morte di mio padre. Ed è stato in quei momenti che ho capito che non potevo perdermi una emozione così grande e così intensa. Anche mia moglie, come mi ha rivelato in seguito, ha vissuto intensamente il ricordo di quegli istanti che riportavano in certo qual modo la mente al passato.

Forse penserai che sto esagerando con delle affermazioni così forti, però ti assicuro che non è così: da quando sono costretto a stare su una sedia a rotelle ho imparato a vedere le cose da un altro punto di vista. Cose scontate, quali sentire il profumo delle stagioni, ascoltare le persone; ora tutto mi appare in una ottica diversa, più bella, forse più infantile, mentre prima dell'infortunio o non ci facevo caso, oppure ero più menefreghista, o forse lo stress di tutti i giorni mi impediva di vedere e di apprezzare le cose.

Ed ora, dopo due settimane trascorse piacevolmente in lungo ed in largo per l'Italia, sono tornato alle solite abitudini ed al solito tran tran di tutti i giorni; anche se non ho impegni particolari di lavoro in questo periodo sto cercando il modo e la maniera di aiutare mio figlio, perché sarebbe intenzionato ad inoltrare domanda per entrare nella Polizia di Stato, conscio purtroppo del fatto che ci vogliono degli "appoggi" non indifferenti a livello politico, cosa che io purtroppo non ho.

Comunque l'importante è non arrendersi.

Chiusa questa parentesi personale, desidero ancora ringraziarti di tutto e se in un non lontano futuro capiterà l'occasione di rivederci, ne sarò senz'altro felice ed onorato. Ora ti saluto e spero di risentirti presto.

Un saluto particolare a Fulvio Castaldi.

Ciao. Maino Doriano.



Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo



Lettera a un Presidente: ricordati del mondo dello sport

Pubblichiamo, qui di seguito, la lettera che il Presidente del Coni, Salvatore Castelli, il 27 Maggio scorso ha inviato ai candidati alla Presidenza della Provincia, Giulia Adamo e Baldo Gucciardi ed agli Organi di informazione. I due contendenti alla poltrona più importante del territorio, hanno espresso compiacimento per l'iniziativa ed hanno assicurato che il contenuto del "decalogo" sarebbe stato inserito nei loro programmi. Auspichiamo che Giulia Adamo si ricordi dell'impegno. Noi, comunque, vigileremo discretamente, pur nella convinzione che non sarà necessario sollecitarla



La Preside Giulia Adamo, riconfermata alla Presidenza della Provincia di Trapani

Sollecitato anche da diversi dirigenti di Società sportive, mi permetto sottoporre alla Vostra gentile e cortese attenzione un "decalogo" di proposte che potrebbero, se realizzate, dare un notevole impulso alla attività e fiducia ai numerosi dirigenti che operano nel puro volontariato.

Rappresento che in provincia di Trapani vi sono n. 405 Società sportive, affiliate alle 40 Federazioni Sportive operanti nel nostro territorio, (di queste 165 svolgono, pure, una

buona attività attraverso i Centri di Avviamento allo Sport) e n. 13 Enti di Promozione Sportiva.

- 1 - Affidare la gestione degli impianti sportivi alle Società sportive, ciò in applicazione della Legge 289/2002, art. 90, finanziaria nazionale 2003;
- 2 - Ristrutturare ed adeguare alle nuove norme vigenti gli impianti sportivi esistenti;
- 3 - Realizzare nuovi impianti sportivi in sintonia con i Comuni della

Provincia al fine di evitare doppioni di impianti con sperpero di denaro pubblico;

- 4 - Riconoscere l'alto impegno sociale della attività delle Società sportive, che nei propri statuti non hanno finalità di lucro, con una giusta erogazione del sostegno finanziario, a conclusione dell'attività, nel rispetto del regolamento provinciale;
- 5 - Sostenere la attività dei Giochi Sportivi Studenteschi;
- 6 - Sponsorizzare le Società sportive, senza fine di lucro, che partecipano a campionati federali di serie A);
- 7 - Incentivare manifestazioni di livello nazionale e/o internazionale che oltre alla attività sportiva, promuovono per il territorio una interessante azione turistica ed economica;
- 8 - Istituire una manifestazione annuale di premiazione per le Società sportive e per gli atleti che conseguono risultati di prestigio;
- 9 - Aderire alla Scuola Regionale di Sport della Sicilia al fine di realizzare corsi di formazione per i dirigenti ed i tecnici delle Società sportive;
- 10 - Istituire una Biblioteca-Museo dello sport, perché agisca da sprone per i giovani, al fine di conservare la memoria storica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Quanto sopra, se condiviso, chiedo che venga inserito tra i Vostri programmi da realizzare una volta eletti a dirigere la Amministrazione della Provincia Regionale.

Restando in attesa di conoscere un Vostro sereno giudizio, auguro una leale competizione elettorale all'insegna del Fair Play e porgo distinti saluti.

F.to Salvatore Castelli

"Trapani Città dello Sport"

(Segue da pag.1)

ne sono le prove viventi più efficaci). E poi, il ricordo, per i meno giovani, delle giornate della gioventù. Rese felici, il più delle volte, da un manto erboso e da una maglia granata. Ma se finora abbiamo ricordato come sarebbe sterile cogliere il significato di "Trapani, Amore Mio" soltanto dal punto di vista sentimentale (anche se non è poco), allora sottolineiamo anche il lato economico e di ritorno d'immagine per la nostra città. Quante persone sono arrivate da oltre lo Stretto? Quante di loro hanno avuto l'opportunità per rivedere posti che avevano forse dimenticato? Quanta pubblicità indiretta potranno portare a vantaggio del nostro turismo? Quanti benefici la nostra provincia potrà trarne?

Sono quesiti la cui risposta non è perfettamente quantificabile ma anche uno sprovveduto si accorge che manifestazioni come "Trapani, Amore Mio" producono una ricaduta positiva per tutto ciò che portano con sé anche dal punto di vista economico. Insomma, qualcuno saprà mai pronunciare un "grazie" tanto grande e incisivo per rendere il giusto merito a Franco Auci e a tutti coloro che hanno ideato e collaborato alla riuscita di "Trapani, Amore Mio"? Probabilmente no. Una fine settimana di sport, come sempre accade, è valso molto più di cento tavole rotonde e mille noiosi "impegni programmatici" dei politici di turno. Che, naturalmente, continuano ad ignorare lo sport.

Fabio Tartamella

Sport e valori che contano

(Segue da pag.1)

riera; se la risposta è stata così generosa, vuol dire che questa città ha lasciato qualcosa nel loro cuore, nelle loro menti. Questo ci appaga.

Quasi tutta questa nostra edizione di Coni News è oggi dedicata all'evento che fortunatamente si è concluso in maniera lusinghiera, in un crescendo di entusiasmi, di emozioni, di ricordi, di commozioni. Io mi limito a ringraziare quanti all'interno del Comitato Organizzatore e a qualunque altro titolo, si sono attivati per regalare ai trapanesi questo "magico momento" ed auspico che la mia Trapani, "Città dello Sport", non dimentichi quanti, nelle arti, nella cultura e nell'imprenditoria,

hanno contribuito a farla sempre più grande.

Il mondo dello sport, in proposito, ha sempre fatto dignitosamente la sua parte, e lo ha costantemente fatto da protagonista; ruolo, questo, che si è ritagliato con impegno, con determinazione e con grande caparbietà. Per dare ancora più forza a questo ruolo, in occasione delle recenti elezioni ha inviato ai candidati a governare la Provincia Regionale di Trapani una lettera contenente un "decalogo" di iniziative che il futuro Presidente avrebbe dovuto impegnarsi a realizzare per dare un nuovo impulso alle attività ginnico-sportive. Il testo della lettera è pubblicato in questa pagina.

Salvatore Castelli



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**

**La Medicina Sportiva Italiana si è incontrata a Favignana per il Congresso su
"Aspetti fisiopatologici negli Sport Acquatici"**

Con una notevole partecipazione (oltre 500) di cultori della medicina sportiva applicata al mondo subacqueo si è svolto lo scorso maggio il 2° Congresso Mediterraneo di Medicina dello Sport.

La manifestazione scientifica è stata inaugurata venerdì 16 maggio 2003, presso la Sala delle Cerimonie al Palazzo Riccio di Morana, sede di rappresentanza della Provincia Regionale di Trapani.

Alla presenza del vice presidente nazionale della F.M.S.I. Dr. Angelo Giglio e del presidente provinciale del CONI di Trapani Cecè Castelli, del presidente dell'Ordine dei Medici Dr. Carlo Gianformaggio e del sindaco di Favignana è stata sottolineata l'importanza che la Medicina dello Sport ha assunto nella programmazione sportiva a qualsiasi livello.

Successivamente alla presenza dei familiari presenti, il Dr. Francesco Paolo Sieli presidente della A.M.S. Trapani ha ricordato la indimenticabile figura del Dr. Vincenzo Baiamonte, pioniere della Medicina Sportiva non solo a Trapani ma anche sul territorio nazionale, nella ricorrenza del bigesimo dalla morte.

Il Congresso che trattava degli aspetti fisiopatologici negli Sport Acquatici, si è articolato in quattro sessioni presso la ex Chiesa di S. Antonino al centro dell'isola di Favignana.

Il programma scientifico è stato aperto dalla sessione ortopedica dove si è fatto il punto sulle problematiche cliniche (Sessa Giuseppe, Vincenzo Miceli), trattamenti medici e chirurgici open o artroscopici (Giovanni Di Giacomo, Rosario Lupo) e riabilitazione (Giulia Letizia) della traumatologia della spalla, curata da relatori di livello internazionale.

La seconda sessione di sabato 17 maggio ha trattato della malattia diabetica negli sport subacquei con le relazioni del Dr. Scorsone di Partitico (attività fisica, sport e diabete: rischi e benefici), del Dr.

**A cura del Dr. Francesco Paolo Sieli
Specialista in Medicina dello Sport**



Gerardo Corigliano di Napoli, presidente nazionale dell'Associazione Italiana Atleti Diabetici (terapia insulinica ed apporto dietetico nell'atleta diabetico in acqua), del Dr. Giuseppe Basta di Perugia (trapianto di insule pancreatiche microcapsulate: attualità e prospettive).

A seguire il Prof. Leonardo Vecchiet dell'Università di Chieti dalla sua lunga esperienza nel mondo della Medicina Sportiva Internazionale ha svolto una lettura magistrale sul dolore muscolare nello Sportivo.

La sessione pomeridiana di sabato 17 maggio ha trattato problemi otorinolaringoiatrici (Dr. Carlo Gianformaggio), respiratori

(Prof. Mario Ireneo Sturla di Pavia, Prof. Antonio Todaro dell'Istituto dello Sport di Roma) ed alimentari (Prof. Ugo Muraca). Ed infine il Prof. Alfredo Cazzetta della Scuola Regionale dello Sport CONI Sicilia di Ragusa ha tracciato i termini di una attenta valutazione funzionale dell'atleta subacqueo.

La quarta sessione di domenica 18 maggio ha trattato esclusivamente di medicina subacquea ed iperbarica con le relazioni del Prof. Carmelo Puntorieri di Reggio Calabria (doping e droga nelle attività subacquee), del Dr. Maurizio Schiavon di Padova (aspetti pratici per immergersi in sicurezza), del Dr. Mario Infascelli di Na-

poli presidente nazionale della SISMI (realizzazione di una rete per le emergenze subacquee), del Dr. Paolo Della Torre della SISMI di Napoli (dati di incidenti subacquei in Italia nel 2002) e del Dr. D. Garbo dell'Università di Palermo (Patologia da decompressione).

La sessione è stata conclusa dal Prof. Enrico Hoffmann dell'Università di Palermo che ha trattato delle importanti problematiche cliniche inerenti alla pervietà del forame ovale nel subacqueo e dal Prof. Gaetano Venza psicologo dell'Università di Palermo, che ha tracciato gli aspetti motivazionali e psicopatologici dell'immersione subacquea.

Nel pomeriggio dello stesso giorno con la cerimonia di chiusura che ha raccolto l'entusiasmo dei partecipanti (provenienti da tutte le regioni italiane ed arricchita da un pizzico di internazionalità per la presenza di una collega argentina), correlato all'elevato livello scientifico oltre alla naturale e favorevole ospitalità di Favignana, il Dr. Francesco Paolo Sieli nel dare l'appuntamento al prossimo 2004 per il 3° Congresso Mediterraneo di Medicina dello Sport, ha voluto ringraziare quanti hanno collaborato con lui per la buona riuscita della manifestazione ed in particolare il Dr. Roberto Mollica, il Dr. Francesco Paolo Masnata ed il Dr. Francesco Saluto.

